

 **Mazzacane, Cisl**

«La riforma mette in crisi personale e ospedali»

«Il personale sanitario è allo stremo». Nel dibattito sulla riforma sanitaria, Danilo Mazzacane, segretario Cisl Medici Milano, introduce un ulteriore ostacolo sulla strada dell'attuazione. «È difficile allo stato attuale — sostiene — pensare di far accelerare la macchina sanitaria pubblica se non si provvede con celerità ad una sua revisione organizzativa e strutturale». C'è infatti da considerare un problema di «mancanza di risorse umane giovani e di attrezzature sanitarie idonee», tale da mettere in crisi un sistema che «non riesce a fronteggiare la richiesta sanitaria in considerevole aumento. Questa criticità ha messo in crisi gli ospedali». Età media alta dei medici, difficoltà a garantire il ricambio generazionale, oltre al «paradosso» rappresentato dalle «varie modalità di assunzione che vanno deserte». Spiega

Mazzacane: «Neanche le forme di assunzione con contratti libero-professionali, invise ai sindacati, hanno successo, anche perché ritenute dai giovani poco gratificanti, remunerativamente inadeguate e non tutelanti previdenzialmente». È allora il privato convenzionato ad assorbire le nuove leve «perché ha a disposizione apparecchiature moderne che permettono un gratificante esercizio della professione e offre condizioni economiche interessanti, anche se non improntate sulla stabilizzazione». E se le normative contrattuali nazionali «non sono calzanti» per la sanità in Lombardia, allora «serve una soluzione lombarda che solo una sinergia Regione-sindacati può realizzare con un intervento urgente e determinato a livello "romano"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

